



LO STRANO CASO DI ALEISTER CROWLEY di Sator

Da un articolo pubblicato su “*Ars Quatuor Coronatorum*”

al numero 108 del 1995 – a cura di tale Martin Starr – traggio alcuni spunti in merito ai rapporti del noto mago Aleister Crowley con il mondo massonico del suo tempo.

Alcuni potrebbero sorprendersi e altri inorridire nel realizzare che l'occultista Crowley (1875-1947) fosse associato, seppure in modo vago, con la Fraternità Massonica.

In realtà consta che, nel momento in cui egli si concedeva a una qualsiasi affiliazione, non percepisse con attenzione che, in affetti, non si stava rivolgendo a corpi riconosciuti e regolari. Come massone quindi fu considerato, per larga parte della sua vita, sol-

tanto da quelli che massoni non erano.

Gli eventi ebbero a mostrare che le “distinzioni di regolarità” avevano grande importanza nel mondo di quelli che massoni erano davvero mentre nessuna ne avevano nel resto del mondo. La fama di massone di Crowley lo precedeva sempre e comunque, come quando la *Geheime Staatspolizei* nazista arrestò il suo discepolo tedesco, Karl Germer, nel febbraio del 1935, per il solo “crimine” di essere un amico del “*Hochgrandfreimaurer Crowley*”.

Queste brevi note riassumono i contatti massonici di Crowley, regolari o meno che fossero, nell'intento di distinguere i miti dalle realtà massoniche: compito forse inedito in rapporto alla vita

di una figura influente negli studi esoterici, espressi in opere che attrassero una attenzione critica crescente.

Il movimento britannico fascista, da Webster a La Rouche trascinarono il nome di Crowley (e di Pike) nella “orgia di falsità” che caratterizzò lo sfogo antimassonico dei teorici delle cospirazioni della destra.

In realtà Crowley può forse essere principalmente considerato come un letterato del ventesimo secolo, entusiasta della scuola esoterica della Frammassoneria.

Comunque la vita di Crowley fu largamente influenzata da un numero di Fratelli, alcuni trascurabili altri degni di una certa attenzione come John Yarker il cui Rito Antico e Primitivo che, si dice (non si sa bene con quale fondamento) avesse avuto punti di convergenza con *l'Ordo Templi Orientis*, una società esoterica non massonica ampiamente identificata con l'opera di Crowley.

Crowley era nato il 12 ottobre 1875 a Leamington, Warwickshire, da genitori molto agiati. Dopo un corso di studi privati, si immatricolò al Trinity College di Cambridge. Qui dette sfogo a tutte le sue passioni letterarie, a cominciare dalla magia medioevale; si dedicò a testi di misticismo “rosacrociario”. Un incontro for-

tuito in Svizzera, nelle vacanze di Pasqua del 1898, lo portò in contatto con l'Ordine Ermetico della *Golden Dawn*, la più influente società esoterica inglese della fine del secolo.

Questo fu il primo distante incontro di Crowley con la Frammassoneria, visto che la *Golden Dawn* fu creata e guidata da un gruppo di Frammassoni inclinati esotericamente con rituali e struttura organizzativa ispirata a certi modelli.

Nella *Golden Dawn* nacquero tumulti e liti anche sul piano legale e vennero meno le possibilità di Crowley di omologarsi come massone regolare attraverso quella organizzazione.

Due membri anonimi della *Golden Dawn* non tralasciarono comunque di suggerire a Crowley di salpare per il Messico, alla fine di giugno del 1900, per incontrare Don Jesus Medina, discendente del Granduca della famosa *armada*, e uno dei capi della Frammassoneria di Rito Scozzese.

In effetti il “Supremo Grande Concilio”, trentatre, ect, anche per tutto il mondo, fondato dal Duca di Medina e Sidonia, comandante della *Armada* Spagnola era, nelle parole del fratello John Hamill “un minuscolo corpo irregolare” e il conferimento del

33° a Città del Messico, da parte di Medina-Sidonia, non concesse a Crowley alcuna posizione massonica regolare. Qualunque documentazione Medina-Sidonia avesse fornito a Crowley, nessuna traccia di essa sopravvive nei voluminosi testi di Crowley.

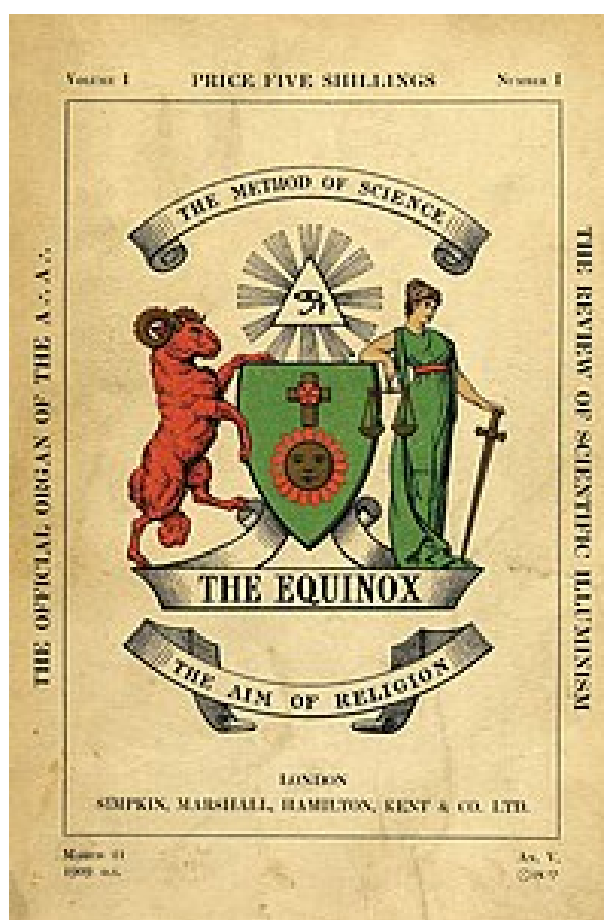
Del resto il candidato stesso non rimase impressionato e, in merito al conferimento del 33°, confessò che l'atto non ebbe ad aggiungere molto di importante alla sua conoscenza dei misteri e si rammaricò dell'aver udito che la Frammassoneria era una confraternita universale e che l'episodio di Città del Messico gli avrebbe aperto le porte del mondo massonico universale.

A Parigi, quattro anni più tardi, tentò, con un primo approccio, di affiliarsi a una loggia: gli fu rifiutato il riconoscimento semplicemente sulla base di una stretta di mano male eseguita, gesto al quale reagì palesando il proprio profondo disprezzo sulla "buffonata".

Non volendo assolutamente demordere nella sua ostinata ricerca della regolarità massonica, fece richiesta alla Loggia Anglo-Sassone n. 343, riconosciuta dalla Grande Loggia di Francia, corpo tuttavia non riconosciuto dalla Grande Loggia unita di Inghilter-

ra. La petizione alla "343" fu firmata dal Segretario, reverendo James Lyon Bowley, cappellano dell'Ambasciata Inglese a Parigi. La presenza di Bowley nella loggia fu posta alla base del convincimento di Crowley di trovarsi di fronte a una vera e propria "loggia regolare". In realtà non vi fu mai menzione di Bowley nell'ambito della vera Frammassoneria dopo il 1899.

Nei verbali di loggia consta che Crowley "fu accolto benignamente dai numerosi visitatori inglesi e americani alla nostra loggia.." e il nostro personaggio pensò che



Rivista "The Equinox" - Vol.1 n.1

ogni cosa, sul piano della regolarità, fosse andato a buon fine.

Qualcosa tuttavia dovette andare storto perché il suo nome apparve come membro della loggia solo fino al 1908 ed egli non fu mai annoverato fra i membri della Grande Loggia di Francia.

Tornato in Inghilterra, Crowley si dedicò a una rivista, *The Equinox*, tesa essenzialmente a scrivere la vera storia della *Golden Dawn*. Si dedicò alla pubblicazione di rituali segreti e fu denunciato e coinvolto in vari processi.

La sua notorietà lo portò a essere sommerso da innumerevoli “soli e autentici capi dell’Ordine Rosacruciano”.

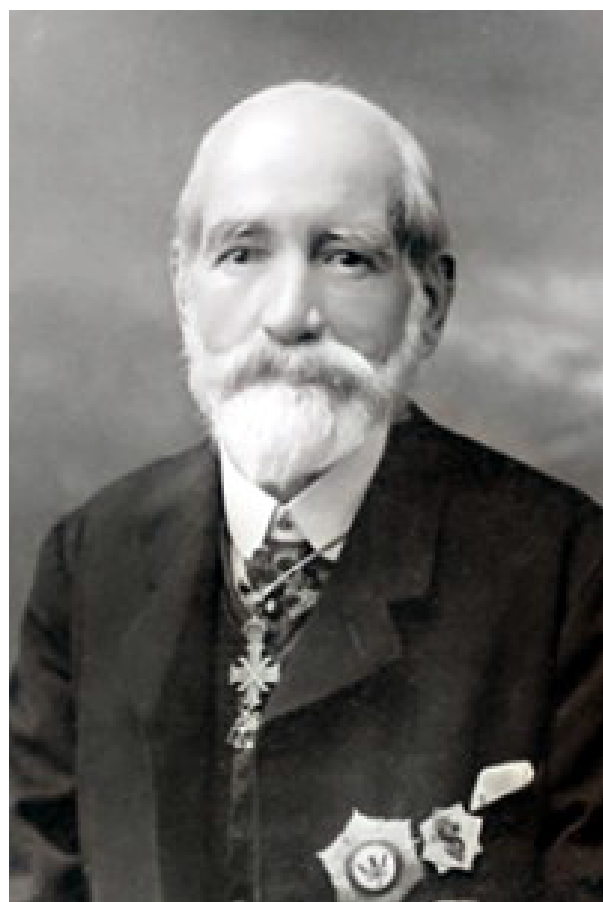
Uno dei più persistenti tra questi fu Theodor Reuss, portatore di una patente del Sovrano Santuario Tedesco dell’Antico e Primitivo Rito, emessa il 24 settembre 1902 dal suo Grande Jerofante, John Yarker.

A quel tempo l’interesse di Crowley alla Frammassoneria era considerevolmente sceso, visto che egli pensava che essa fosse “vana pretenziosità, stupidaggine, una scusa per la turbolenza da ubriaco, una associazione sinistra per intrighi politici e pirati commerciali”.

Reuss tuttavia riuscì a circuirlo, intanto facendogli conferire da



Theodor Reuss



John Yarker

Yarker l'incarico di pubblicare, su *Equinox*, il suo *Arcane Schools*, - mandato che assolse in modo davvero brillante - e poi facendogli balenare che tra gli Alti Gradi si nascondevano profondi segreti magici.

Yarker, vecchio ormai e con pochi alleati, diede il benvenuto a Crowley, riconoscendogli il 33° messicano e conferendogli una patente del Rito scozzese irregolare "Cerneau", della cui legittimità Yarker aveva discusso nella stampa per decenni e poi lo fece accedere ad altri riti che controllava. A questo punto gli piovvero addosso una pletora di diplomi da Bucarest a Salt Lake city.

Ciò malgrado e tuttavia, Crowley non era ancora del tutto soddisfatto. Prese quindi l'ardire di farsi vivo con il Fratello W.J. Songhurst, segretario della Loggia Quatuor Coronati n.2076. Avvenne un incontro, non si sa bene se negli uffici della loggia se in altra sede.

Songhurst, come primo "amichevole approccio", pensò bene di scrivere una lettera a un antico nemico di Crowley fin dai tempi della *Golden Dawn*, tale Westcott. La missiva si riferiva alla richiesta di Crowley, considerata inammissibile in quanto le appartenenze alla Gran Loggia di

Francia erano del tutto precluse ad ogni e qualsiasi loggia inglese. Nel frattempo era morto anche Yarker. Una certa signora Annie Besant si era candidata a succedergli. Crowley non tardò a litigare con la detta signora e a perdere successivamente ogni interesse nel rito di Yarker.

Tornò alla carica con la Gran Loggia di Inghilterra, scomodando, questa volta, lo stesso Gran Segretario, Sir Edward Letworth. Scrisse una dettagliata lettera, facendo una minuta rassegna di tutte le sue precedenti esperienze massoniche o para-massoniche e promettendo lealtà assoluta.

La lettera, trascritta da una bozza stenografica datata 27 giugno 1913, non ricevette risposta alcuna.

La Gran Loggia di Inghilterra, per altro, si apprestava al riconoscimento della *Grande Loge Nationale Française*; l'avvicinamento di Crowley non poteva arrivare in un momento politico meno opportuno.

Dovette infine prendere atto del proprio fallimento nell'affermarsi massonicamente e finì quindi nel concentrarsi sulla sua propria creatura: *l'Ordo Templi Orientis*, istituendo sedi nel Nord America con qualche successo. Si dedicò a vedere e rivedere i propri ri-

tuali, ponendoli spesso in contrapposizione dogmatica e dialettica con quelli della “massoneria regolare”.

Dal 1920 al 1947, anno della sua morte, ogni impeto massonico o para-massonico si spense in lui, proseguendo ovviamente la sua fama di mago, occultista e scrittore.

Queste brevi note possono lasciare spazio alle seguenti considerazioni.

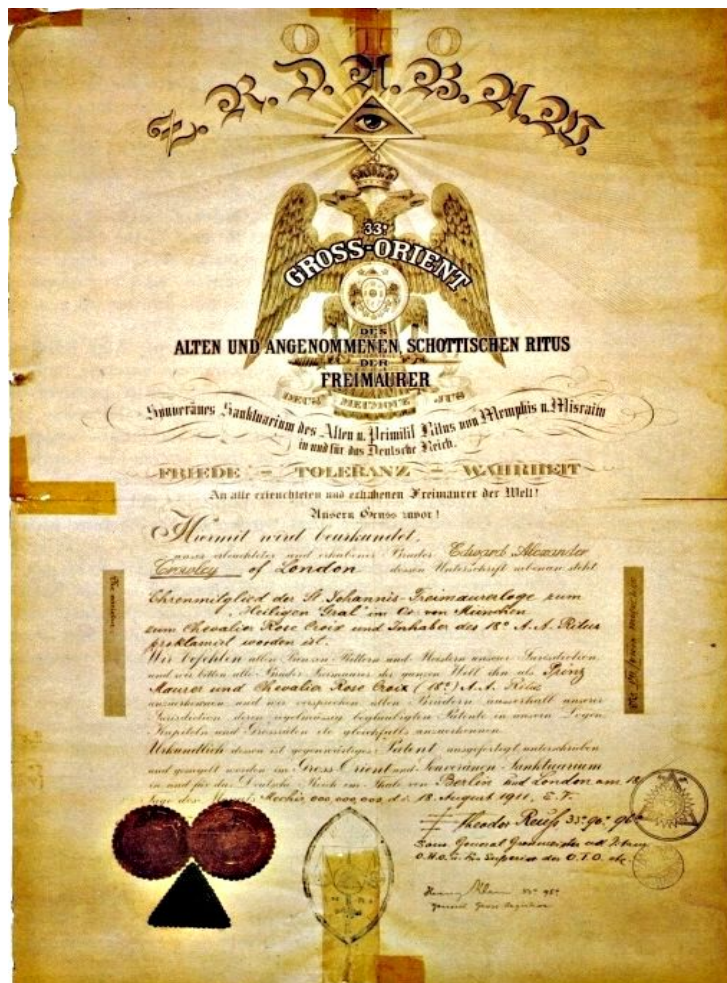
Quando un uomo diviene un mago egli cerca intorno un'arma magica: ed essendo probabilmente

dotato della fragilità umana chiamata pigrizia, spera di trovare l'arma già bella e fatta.

Wagner illustra questo punto molto chiaramente nel *Sigfrido*. La grande spada Nothung è stata rotta. Ed essa è la sola arma che può distruggere gli dei.

Il nano Mime invano cerca di ripararla. Quando Sigfrido arriva egli non compie un tale errore. Egli fonde i frammenti e forgia una nuova spada.

A dispetto dell'intenso lavoro che ciò costa, questo è l'unico piano da seguire.



Patente dell'O.T.O. del 18 agosto 1911 rilasciata a Aleister Crowley da Theodor Reuss.